

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione: la programmazione delle risorse del ciclo 2014-2020

27 aprile 2021

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'[articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana](#) e dell'[articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#).

Finalità del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Nel **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)** - disciplinato dal D.Lgs. n. 88 del 2011 che ha così ridenominato il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) - sono iscritte le **risorse finanziarie aggiuntive nazionali**, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Il requisito dell'aggiuntività è espressamente precisato dalla disciplina istitutiva del Fondo, laddove si dispone (articolo 2 del D.Lgs. n. 88/2011) che le risorse non possono essere sostitutive di spese ordinarie del bilancio dello Stato e degli enti decentrati, in coerenza con l'analogo criterio dell'addizionalità previsto per i fondi strutturali dell'Unione europea.

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è pertanto finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari. L'intervento del Fondo è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse del Fondo, il quadro di [governance istituzionale per le politiche di coesione](#), definito dalla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, commi 703-706, legge n. 190/2014), riserva alla Presidenza del Consiglio (c.d. "**Autorità politica per la coesione**") il compito di indicare le linee strategiche per l'impiego del Fondo sviluppo e coesione **per il ciclo 2014-2020**, in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale.

Spetta al CIPE il compito di ripartire, con proprie deliberazioni, la dotazione del Fondo tra gli interventi in esso compresi.

Quanto alla **gestione** delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, la **legge di stabilità per il 2015** ha previsto la **costituzione di una apposita contabilità speciale presso il Fondo di rotazione** per l'attuazione delle politiche nazionali, che si è venuta ad aggiungere alle altre contabilità speciali attraverso le quali sono gestite, nell'ambito del Fondo di rotazione, anche le risorse dei Fondi strutturali (sia quelle nazionali di cofinanziamento sia quelle provenienti dall'Unione europea).

È prevista, infine, la presentazione al **CIPE da parte dell'Autorità politica per la coesione, entro il 10 settembre di ogni anno, di una relazione** sullo stato di avanzamento degli interventi della programmazione 2014-2020 ai fini della definizione della Nota di aggiornamento del DEF e della legge di bilancio.

Dossier

[La gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione - anno 2017](https://temi.camera.it/dossier/OCD18-10885/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2017.html)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-10885/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2017.html>

[La gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione - anno 2018](https://temi.camera.it/dossier/OCD18-12471/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2018.html)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-12471/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2018.html>

[La gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione - anno 2019](https://temi.camera.it/dossier/OCD18-14046/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2019.html)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-14046/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2019.html>

[La gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione - anno 2020](https://temi.camera.it/dossier/OCD18-15478/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2020-6.html)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-15478/la-gestione-del-fondo-lo-sviluppo-e-coesione-anno-2020-6.html>

Le disponibilità in bilancio 2021-2023 del FSC

Nel **bilancio di previsione per il triennio 2021-2023** (legge n. 178/2020 e relativo D.M. Economia 30 dicembre 2020 di ripartizione delle dotazioni dei singoli programmi di spesa in capitoli), il **capitolo 8000** dello stato di previsione del Ministero dell'economia - su cui sono iscritte le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione - presenta, una dotazione per il **triennio** pari a circa **10 miliardi nel 2021, 11,5 miliardi nel 2022** e circa **9 miliardi nel 2023**, cui si aggiunge l'ulteriore importo delle risorse del Fondo autorizzate per i **cicli** di programmazione **2014-2020** e **2021-2017**, che verranno iscritte in bilancio negli anni successivi (in tutto, 50,3 miliardi fino al 2030), per complessivi **80,7 miliardi di euro**.

Tali risorse ricomprendono un primo finanziamento di **50 miliardi** del FSC per il ciclo di **programmazione 2021-2027**, autorizzato dall'art. 1, co. 177, della legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020), che dovrà essere programmato nei prossimi anni secondo le regole introdotte dalla legge di bilancio medesima. I **restanti 30 miliardi** sono destinati gli interventi del precedente ciclo di **programmazione 2014-2020**:

Tabella 1

<i>MISSIONE: SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE</i>				
<i>Programma: Sostegno alle politiche per lo sviluppo e la coesione economica</i>				
<i>MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (cap. 8000)</i>				
<i>(milioni di euro)</i>	2021	2022	2023	2024 e succ.
Fondo per lo sviluppo e la coesione	10.000,7	11.516,9	8.999,4	50.281,6
- FSC Ciclo di programmazione 2014-2020	7.089,6	7.657,8	7.638,4	14.437,6
- FSC Ciclo di programmazione 2021-2027	2.911,1	3.859,1	1.361,0	35.844,0

Le risorse stanziare per il ciclo di programmazione 2014-2020

Per il **ciclo di programmazione 2014-2020**, la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione è stata autorizzata dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) nella misura complessiva di **54.810 milioni**.

La norma ne ha disposto l'immediata **iscrizione in bilancio** nel limite dell'**80 per cento (43.848 milioni)**. La restante quota del **20 per cento (10.962 milioni)** è stata **iscritta** in bilancio con la **legge n. 232/2016** (legge di bilancio 2017) per gli anni 2020-2025, estendendo quindi il profilo finanziario pluriennale del Fondo Sviluppo e coesione fino all'anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023.

Successivamente, le risorse per il ciclo 2014-2020 sono state **ulteriormente incrementate**:

- dalla **legge di bilancio per il 2018** (legge n. 205/2017), per un importo pari a **5 miliardi** per il 2021 e annualità seguenti;
- dalla **legge di bilancio per il 2019** (legge n. 145/2018), che ha previsto un ulteriore rifinanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo 2014-2020 per **4 miliardi** complessivi, nella misura di 800 milioni per ciascuna annualità dal 2019 al 2023 (in II Sezione);

- dalla **legge di bilancio per il 2020**, che ha rifinanziato il FSC per **5 miliardi**, nella misura di 800 milioni per ciascuna annualità 2021 e 2022, di 1.000 milioni per le annualità 2023 e 2024 e di 1.400 milioni per il 2025 (anno terminale del rifinanziamento), in II Sezione.

Nel complesso, dunque, le risorse complessivamente autorizzate per il Fondo sviluppo e coesione della programmazione 2014-2020 ammontano a **68.810 milioni di euro**.

La programmazione delle risorse 2014-2020

Per la programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione del ciclo 2014-2020, la disciplina introdotta dall'art. 1, commi 703-706, della legge n. 190/2014 ha previsto:

- l'impiego della dotazione finanziaria del Fondo per **obiettivi strategici** relativi ad **aree tematiche nazionali** individuate in linea con la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento europei dall'**Autorità politica per la coesione**;
- la definizione di specifici **piani operativi** per ciascuna area tematica da parte della **Cabina di regia** - istituita con D.P.C.M. 25 febbraio 2016 e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali e regionali - nel rispetto del principio (di cui all'art. 1, co. 6, legge n. 147/2013) che riserva l'impiego delle risorse del FSC per un importo non inferiore **all'80 per cento** per interventi nelle **regioni del Sud**;
- la **ripartizione** della dotazione finanziaria del FSC **tra le aree tematiche** nazionali mediante **delibera del CIPE**.
- nelle **more** dell'adozione della delibera di ripartizione per aree tematiche, è stata data facoltà al **CIPE** di provvedere alla definizione e approvazione, su proposta dall'Autorità politica per la coesione, di un **piano stralcio** per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori (ai sensi dell'art. 1, comma 703, lett. d) della legge 190/2014).

Rispetto al cronoprogramma inizialmente fissato dal comma 703 della legge n. 190/2014 - che prevedeva si potesse arrivare alla ripartizione delle risorse del Fondo già entro aprile 2015 - **l'individuazione delle "aree tematiche nazionali"**, e la conseguente **ripartizione delle risorse** del FSC tra le suddette aree, è avvenuta soltanto il **10 agosto 2016** con le **delibere del CIPE n. 25** (Individuazione aree tematiche nazionali e obiettivi strategici) e **n. 26** (Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse).

Fino a tale data si è proceduto, pertanto, mediante il **piano stralcio, ovvero con assegnazione diretta** da parte del CIPE dei fondi destinati agli interventi già approvati con delibera del CIPE in via programmatica, ai sensi della lettera e) del comma 730.

Con la successiva **delibera del 28 febbraio 2018, n. 26**, il CIPE ha fornito il **quadro finanziario e programmatico complessivo del Fondo aggiornato** con i rifinanziamenti e gli atti di programmazione intervenuti fino a tale data, provvedendo altresì all'**aggiornamento del riparto per aree tematiche** della dotazione complessiva a tale data.

La **dotazione complessiva** del Fondo, pari a quella data a **59.810 milioni** di euro, risultava pressoché **interamente programmata**, con **assegnazioni per 59.470 milioni** di euro.

La programmazione dei **59,470 miliardi** è avvenuta mediante diversi strumenti, come riportato nella delibera CIPE n. 26/2018 (*cf.* Tabella 3 della delibera):

- a) circa **8,6 miliardi** di euro mediante **preallocazioni** ovvero **riduzioni** disposte per legge negli anni 2014-2017;
- b) circa **6,3 miliardi** mediante **Piani stralcio**, approvati dal CIPE negli anni 2014-2017, ai sensi della procedura di cui alla lettera d) del comma 703, della legge n. 190/2014;
- c) circa **24,9 miliardi** assegnati ai **Piani Operativi** nell'ambito di ciascuna area tematica, secondo la programmazione disposta con la **delibera n. 25/2016** e successivi *Addendum*;
- d) circa **14,5 miliardi** destinati ai **Piani Territoriali**, di cui 13,4 miliardi destinati ai Patti per il **Sud** (delibera n. 26/2016) e per circa 1,1 miliardi destinati ai Patti per il **Centro-Nord** (delibere n. 56/2016, n. 75/2017 e n. 76/2017);
- e) circa **5 miliardi** mediante **assegnazioni** disposte dal **CIPE nel 2018**, in base a previsioni di legge (per 2,4 miliardi) ovvero per altri interventi (2,6 miliardi).

Le suddette assegnazioni sono disposte, come già detto, nel **rispetto delle aree tematiche nazionali** di interesse del Fondo che sono state individuate dall'Autorità politica per la coesione con la **delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25**, in coerenza con la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento europei.

La delibera recava la **ripartizione** tra le **aree tematiche** nazionali delle risorse **della dotazione** finanziaria del FSC **allora disponibile**, pari a **38.716,1 milioni** di euro (corrispondente alla dotazione inizialmente iscritta in bilancio (43.848 milioni) ridotta dell'importo delle assegnazioni nel frattempo già operate *ex lege* negli anni 2014-2015 (5.131,9 milioni).

Alla luce dei **successivi rifinanziamenti del Fondo** – e precisamente, l'iscrizione in bilancio dei **10.962 milioni** (quota del 20% inizialmente accantonata) ed il rifinanziamento di **5 miliardi** disposto dalla legge di bilancio per il 2018 - con la successiva **delibera 28 febbraio 2018, n. 26**, il CIPE ha provveduto all'**aggiornamento del riparto** finanziario tra le **aree tematiche** della dotazione complessiva del Fondo (**54.678,1 milioni**, comprensiva cioè dei suddetti finanziamenti) come indicato nella tabella seguente. L'importo è ripartito tra le **due macro-aree** territoriali secondo la chiave di riparto **80%** al Mezzogiorno e **20%** al Centro-Nord (con applicazione di alcuni correttivi necessari per tenere conto di esigenze compensative nei riguardi di alcune regioni):

(Milioni di euro)

	Aree tematiche	<i>Delibera n. 25/2016</i>	<i>Delibera n. 26/2018</i>
1.	Infrastrutture	21.422,86	30.810,22
2.	Ambiente	7.505,95	8.806,38
3.a.	Sviluppo economico e produttivo	5.887,16	9.622,18
3.b.	Agricoltura	546,31	538,91
4.	Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	2.222,13	3.327,69
5.	Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	376,10	727,36
6.	Rafforzamento PA	29,75	120,14
7.	Fondo riserva non tematizzato	725,84	725,22
	TOTALE	38.716,1 0	54.678,10
	<i>Assegnazioni già operate ex lege negli anni 2014-2015</i>	<i>5.131,90</i>	<i>5.131,90</i>
	TOTALE Risorse complessive	43.848,00	59.810,00

N.B. Come già sopra ricordato, nel riparto per aree tematiche delle delibere CIPE non rientrano i 5.131,9 milioni di euro già assegnati *ex lege* negli anni 2014-2015 (importo scorporato da entrambe le delibere).

Rispetto al dato considerato nell'ultima delibera CIPE di riprogrammazione n. 26/2018 - pari a 54,7 miliardi, cui si aggiungono i 5.131,9 milioni di euro già assegnati *ex lege* negli anni 2014-2015 - negli esercizi finanziari 2019 e 2020 sono stati autorizzati altri due **ulteriori rifinanziamenti del FSC**, rispettivamente, di 4 e 5 miliardi, che hanno portato le risorse complessive del FSC 2014-2020 a **68,8 miliardi**.

Nei paragrafi successivi sono analizzate le assegnazioni delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per la programmazione 2014-2020 disposte nel corso degli anni, distintamente per le assegnazioni disposte dal CIPE con delibere riconducibili al c.d. Piano Stralcio nel periodo 2014-2016, quelle disposte in via legislativa, nonché quelle disposte dal CIPE nell'ambito dei Piani Operativi e dei Patti territoriali, ai sensi del comma 703 della legge n. 190/2014.

a) Il Piano stralcio

Nelle more dell'adozione della delibera di ripartizione per aree tematiche, nel periodo dal 2014 al 2016, il

CIPE ha approvato diverse **assegnazioni** riconducibili al "**Piano stralcio**" previsto dalla lettera d) dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014, per un importo complessivo di **6,3 miliardi** (l'elencazione delle singole delibere, come indicate nella delibera CIPE n. 26/2018, è riportata nel [focus](#) seguente).

Focus

[Assegnazioni per Piano stralcio](#)

<https://temi.camera.it/leg18/post/assegnazioni-riduzioni-disposte-in-via-legislativa-2.html>

b) Assegnazioni/utilizzi disposti in via legislativa

Negli anni dal 2014 al 2017 sono state disposte assegnazioni per un totale di **8.626,9 milioni** mediante **preallocazioni** ovvero **riduzioni** disposte per legge (l'elencazione delle singole norme, come indicate nella delibera CIPE n. 26/2018, è riportata nel [focus 1 seguente](#)).

In particolare, negli anni **2014 e 2015**, le risorse del FSC 2014-2020 sono state **utilizzate a copertura** di oneri legislativi per un totale complessivo di **5.131,9 milioni** (di cui 546,5 milioni per il 2015, 519,8 milioni per il 2016, 1.423,3 milioni per il 2017 e 2.642,3 milioni per il 2018 e anni successivi). Nei medesimi anni, ulteriori utilizzi delle risorse del FSC sono stati disposti, sempre in via legislativa, per un importo pari a **2.598 milioni**, conseguenti a **preallocazioni** disposte per legge. Nel **2017** le risorse del Fondo sono state ridotte per legge per importi assai inferiori, pari a circa **896 milioni** di euro.

Analizzando le successive disposizioni legislative che negli **anni 2018-2020** hanno utilizzato le risorse FSC 2014-2020, risultano **utilizzi** per via legislativa per ulteriori circa **4 miliardi** (l'elencazione delle singole norme è riportata nel [focus 2 seguente](#)).

Focus

[ASSEGNAZIONI / RIDUZIONI DISPOSTE IN VIA LEGISLATIVA anni 2014-2017](#)

<https://temi.camera.it/leg18/post/assegnazioni-per-piano-stralcio.html>

[ASSEGNAZIONI / RIDUZIONI DISPOSTE IN VIA LEGISLATIVA anni 2018-2020](#)

<https://temi.camera.it/leg18/post/assegnazioni-riduzioni-disposte-in-via-legislativa-anni-2018-2020.html>

c) Assegnazioni ai Piani Operativi e successivi Addendum

Con la **delibera 10 agosto 2016, n. 25** il CIPE ha ripartito **15,2 miliardi** delle risorse FSC 2014-2020 tra i **Piani Operativi**, afferenti ad alcune **aree tematiche** di interesse del Fondo.

Alla luce dell'**aggiornamento del quadro finanziario** delle risorse del FSC 2014-2020 disposto dalla **delibera 28 febbraio 2018, n. 26**, e al conseguente aggiornamento della ripartizione delle risorse tra le **aree tematiche**, il CIPE, con successive delibere, ha provveduto ad **integrare** la dotazione finanziaria dei **singoli Programmi Operativi**, attraverso l'approvazione di c.d. **Addendum**, ovvero ad approvare **nuovi Piani Operativi** afferenti alle ulteriori aree tematiche per le quali non erano inizialmente stati previsti Piani Operativi.

Al momento dell'adozione della **delibera n. 26 del 2018**, ai Piani Operativi risultavano assegnati **24.851,2 milioni** di euro.

A valere sui rifinanziamenti del FSC successivi alla delibera n. 26/2018 – ed in particolare sui **4 miliardi** stanziati dalla legge di bilancio 2019 (nella misura di 800 milioni per ciascuna annualità 2019-2023) - il CIPE ha ulteriormente **integrato** la dotazione finanziaria dei Programmi Operativi, come esposto nella tabella che segue:

(milioni di euro)

Piano operativo	Delibera n. 25/2016	Addendum o integrazione	Il Addendum e nuovi P.O.	Altre delibere	Riduzioni	TOTALE
				34,6		

Infrastrutture	11.500,0	5.431,0 (n. 98/2017)	934,4 (n. 12/2018)	(n. 28/2019) 99,0 (n. 47/2019) 3,4 (n. 4/2020)	-1.082,0 (n. 32/2020) per copertura spese Covid-19	16.920,4
Ambiente	1.900,0	116,4 (n. 99/2017)	782,0 (n. 11/2018)	450,0 (n. 13/2019)	-361,2 (n. 31/2020) per copertura spese Covid-19	2.887,2
Sviluppo economico e produttivo	1.400,0	18,0 (n. 101/2017)	1.080,0 (n. 14/2018)	200,0 (n. 7/2020)		2.698,0
Agricoltura	400,0	12,6 (n. 13/2018)	30,0 (n. 69/2018)	100,0 (n. 12/2019)		542,6
Cultura e turismo (*)	1.000,0 (n. 3/2016)	30,3 (n. 100/2017)	740,0 (n. 10/2018)		-75,0 (n. 8/2020) -50,0 (n. 46/2020)	1.645,3
Salute	-	-	200,0 (n. 15/2018)	70,0 (n. 107/2017)		270,0
Sport e periferie	-	-	250,0 (n. 16/2018)			250,0
Conti pubblici territoriali	-	-	16,8 (n.48/2017)			16,8
Totale						25.230,3

(*) Si ricorda che il Piano " **Cultura e turismo**" è stato inizialmente finanziato nell'ambito del c.d. **Piano Stralcio**, adottato ai sensi della lettera d) del comma 703 della legge n. 190/2014, con la **delibera n. 3/2016** (1.000 milioni di euro). Il Piano Operativo, rifinanziato con delibera n. 100/2017, è stato formalmente approvato dal CIPE con la successiva delibera n. 10/2018.

Di seguito, si riportano le delibere del CIPE con le quali sono state integrate le disponibilità del Piani Operativi, successivamente alla originaria delibera n. 25 del 2016:

- Del. n. 98/2017: primo *Addendum* al Piano operativo "Infrastrutture" (5.431 milioni);
- Del. n. 99/2017: primo *Addendum* al Piano operativo "Ambiente" (116,4 milioni);
- Del. n. 101/2017: primo *Addendum* al Piano operativo "Imprese e Competitività" (18 milioni);
- Del. n. 48/2017: approvazione del Piano Operativo "Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT)", con una dotazione di 16,8 milioni;
- Del. n. 100/2017: *Addendum* al Piano stralcio Cultura e Turismo (CIPE n. 3/2016) - integrazione interventi in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte;
- Del. n. 107/2017: Edilizia sanitaria per Toscana (10 mln) e Piemonte (60 mln). Tali risorse sono poi confluite nel Piano Operativo "Salute", approvato con successiva delibera n. 15/2018;
- Del. n. 10/2018: approvazione del Piano Operativo "Cultura e turismo", con una dotazione di 740 milioni;
- Del. n. 11/2018: secondo *Addendum* al Piano operativo "Ambiente" (782 milioni);
- Del. n. 12/2018: secondo *Addendum* al Piano operativo "Infrastrutture" (934,4 milioni);
- Del. n. 13/2018: primo *Addendum* al Piano operativo "Agricoltura" (12,6 milioni);
- Del. n. 14/2018: secondo *Addendum* al Piano operativo "Imprese e competitività" (1.080 milioni);
- Del. n. 15/2018: approvazione del Piano Operativo "Salute", con una dotazione di 200 milioni;
- Del. n. 16/2018: approvazione del Piano Operativo "Sport e periferie", con una dotazione di 250 milioni;
- Del. n. 69/2018: Integrazione al Piano Operativo "Agricoltura" - Piano di emergenza per il contenimento di *Xylella Fastidiosa*, per un importo di 30 milioni;

- Del. n. 12/2019: ulteriore Integrazione al Piano Operativo "Agricoltura", a sostegno dei contratti di filiera e di distretto, per un importo di 100 milioni;
- Del. n. 13/2019: *Addendum* Piano Operativo "Ambiente" (450 milioni), di cui 100 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico e 312 milioni per le bonifiche e il Servizio idrico integrato;
 - Del. n. 45/2019: Modifica articolazione finanziaria Piano Operativo "Sport e periferie" (già finanziato con Delibera CIPE n. 16/2018 e Delibera CIPE n. 10/2019);
 - Del. n. 28/2019: integrazione finanziaria del Piano operativo "Infrastrutture" a sostegno della Regione Piemonte - Città di Torino per metropolitana e interconnessione ferroviaria, del valore complessivo di 34,6 milioni.
 - Del. n. 47/2019: *Addendum* Piano operativo "Infrastrutture" - integrazione dotazione finanziaria per interventi per la messa in sicurezza delle aree portuali di Palermo e Castellammare di Stabia e per l'aeroporto di Reggio Calabria (finanziamento autorizzato dalla legge n. 145/2018), per un importo di 99 milioni;
 - Del. n. 4/2020: Integrazione Piano operativo "Infrastrutture" – assegnazione per Ponte di Buriano per 3,4 milioni (risorse in conto residui 2019);
 - Del. n. 7/2020: Integrazione al Piano operativo "Imprese e competitività" (200 milioni);
 - Del. n. 8/2020: riduzione di 75 milioni del Piano Operativo "Cultura e turismo", per un importo di 75 milioni per finanziamento Fondo cinema e audiovisivo (ai sensi dell'art. 1, co. 366, legge di bilancio 2020);
 - Del. n. 46/2020: Riduzione di 50 milioni del Piano Operativo "Cultura e turismo", per copertura parziale del Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo, istituito dall'art. 89 del D.L. n. 18 del 2020.

Si segnala, infine, che sulla dotazione dei Piani Operativi "Ambiente" e "Infrastrutture" sono da ultimo intervenute le **delibere n. 31 e 32 del 28 luglio 2020**, che hanno determinato una riduzione delle risorse del FSC ad essi assegnate – rispettivamente di 361,2 e di 1.082 milioni.

Si tratta degli effetti delle **riprogrammazioni** disposte ai sensi dell'art. 241 del D.L. n. 34/2020, volte a consentire l'utilizzo, in via eccezionale, delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per interventi connesso a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla **pandemia da Covid-19**, in coerenza con l'analoga facoltà di riprogrammazione che, per le medesime finalità, è stata concessa alle amministrazioni nazionali, regionali o locali nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi strutturali.

L'utilizzo di risorse comunitarie per finanziare interventi emergenziali ha infatti reso necessario - nelle more della riassegnazione delle risorse rimborsate dall'Unione europea - reperire fonti alternative di copertura per assicurare gli impegni già assunti relativi ad interventi sostituiti da quelli emergenziali. La copertura viene assicurata attraverso la riprogrammazione delle risorse FSC, ovvero attraverso nuove assegnazioni di risorse FSC nei limiti delle disponibilità.

d) I Patti territoriali

Con la **delibera 10 agosto 2016, n. 26** il CIPE ha assegnato, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 allocate per area tematica, **13.412 milioni** alle Regioni e alle Città Metropolitane del Mezzogiorno per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi Accordi interistituzionali denominati «**Patti per il Sud**».

I **Patti per il Sud** – firmati dal Presidente del Consiglio o dall'autorità delegata per la coesione e dal Presidente della regione o sindaco della città metropolitana nell'arco del 2016 - rappresentano un nuovo strumento di cooperazione territoriale interistituzionale, con il quale le Amministrazioni interessate hanno: definito le linee strategiche per lo sviluppo del proprio territorio; effettuato una ricognizione degli strumenti e delle risorse a disposizione; individuato gli interventi prioritari da realizzare; definito il costo e le risorse ad esso destinate; indicato la *governance* del processo. A tal fine, il singolo patto considera il complesso delle risorse disponibili, provenienti dai PON e POR dei Fondi strutturali (FESR e FSE) 2007-2013, dal Fondo Sviluppo e Coesione per la programmazione 2007-2013, nonché dai PON e POR dei Fondi strutturali (FESR e FSE) 2014-2020, dai fondi di cofinanziamento regionale e dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, oltre a eventuali finanziamenti specifici.

I **15 Patti** per il Sud - uno per ognuna delle 8 Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) e uno per ognuna delle 7 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Cagliari e Messina) – sono stati sottoscritti nel periodo aprile-novembre 2016:

(milioni di euro)

Patto	Sottoscrizione	Risorse	Integrazioni			TOTALE
			Del. n. 95/2017	Del. n. 14/2019	Del. n. 29/2019 e n. 6/2020	
<i>Regioni</i>						
Campania	24 aprile 2016	2.780,2		10,0		2.790,2
Calabria	30 aprile 2016	1.198,7		10,0		1.208,7
Basilicata	2 maggio 2016	565,2		10,0	1,0	576,2
Abruzzo	17 maggio 2016	753,4		10,0		763,4
Molise	26 luglio 2016	378,0	44,0	10,0		432,0
Sardegna	29 luglio 2016	1.509,6		10,0		1.519,6
Puglia	10 settembre 2016	2.071,5		10,0		2.081,5
Sicilia	10 settembre 2016	2.320,4		10,0	-140,0 (*)	2.190,4
<i>Città metropolitane</i>				Del. n. 15/2019		
Reggio Calabria	30 aprile 2016	133,0		3,0		136,0
Catania	30 aprile 2016	332,0		3,0		335,0
Palermo	30 aprile 2016	332,0		3,0		335,0
Bari	17 maggio 2016	230,0		3,0		233,0
Napoli	26 ottobre 2016	308,0		3,0		311,0
Messina	22 ottobre 2016	332,0		3,0		335,0
Cagliari	17 novembre 2016	168,0		3,0		171,0
Totale		13.412,0	44,0	101,0	-139,0	13.418,0

Come riportato nella tabella, la **dotazione dei Patti territoriali è stata integrata** con le seguenti delibere CIPE:

- **delibera n. 95/2017**, che ha disposto nuova assegnazione di **44 milioni** di euro in favore del Patto per lo sviluppo della Regione Molise;
- **delibera n. 14/2019**, che ha disposto nuova assegnazione di **80 milioni** di euro in favore delle regioni del Mezzogiorno per un importo di **10 milioni di euro per ciascuna regione** ad integrazione dei rispettivi **Patti per lo sviluppo**, per l'assegnazione di risorse al «Piano straordinario di messa in sicurezza delle **strade** nei piccoli comuni delle aree interne», mediante la stipula di un «**Atto aggiuntivo**» al Patto per lo sviluppo della singola regione.
- **delibera n. 15/2019**, che ha **integrato** la dotazione dei Patti per lo sviluppo delle **Città metropolitane del Mezzogiorno** di complessivi **21 milioni** di euro, per un importo di **3 milioni di euro per ciascuna** città metropolitana, finalizzato alla realizzazione di asili per l'infanzia nei comuni capoluogo delle città metropolitane del Mezzogiorno (**Piano straordinario asili nido**), mediante la stipula di un «**atto aggiuntivo**» al Patto per lo sviluppo della città medesima.
- **delibera n. 29/2019**, che ha disposto l'assegnazione di **1 milione** di euro in favore del Patto per lo sviluppo della **Regione Basilicata** per il potenziamento del servizio di collegamento ferroviario sulla tratta Bari centrale - Matera sud;
- **delibera n. 6/2020**, che ha disposto una riduzione del **Patto Sicilia** per un importo di **140 milioni**, quale concorso della Regione Siciliana alla finanza pubblica nel 2019, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 38-*quater* del D.L. n. 34/2019 (decreto crescita), sulla base dell'accordo raggiunto tra il Governo e la regione stessa in data 15 maggio 2019, con conseguente riprogrammazione del Patto nel limite delle disponibilità residue.

Nel corso del 2016, il Governo ha altresì sottoscritto **Patti/Intese** anche con le Regioni e le Città Metropolitane del **Centro-nord**, in relazione ai quali sono intervenute specifiche assegnazioni del CIPE (**delibera n. 56/2016**), per un importo complessivo di risorse pari a **1.882,2 milioni** di euro.

Va peraltro segnalato che per il Lazio e la Lombardia, le assegnazioni effettive ai Patti di sviluppo sono da considerarsi **al netto** delle risorse già assegnate a tali regioni nell'ambito dei Piani Operativi Infrastrutture ed Ambiente. Pertanto, le assegnazioni nette complessive ai patti per il Centro-Nord sono pari a **905 milioni** di

euro.

(milioni di euro)

Patto	Sottoscrizione	Risorse
<i>Regioni e città metropolitane</i>		
Lazio	20 maggio 2016	723,5 (effettivi: 113,7)
Lombardia	25 novembre 2016	718,7 (effettivi: 351,3)
Milano	13 settembre 2016	110,0
Firenze	5 novembre 2016	110,0
Genova	26 novembre 2016	110,0
Venezia	26 novembre 2016	110,0
Totale		905,0

Con riferimento alle regioni e alle città metropolitane del Centro-Nord, si segnala, altresì, che il CIPE ha approvato nel 2017:

- con delibera n. 75/2017, il **Piano Operativo della città metropolitana di Bologna**, cui sono assegnati 107 milioni di euro;
- con delibera n. 76/2017 il **Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna**, con assegnazione di 55 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro riferiti a «Impianti e spazi sportivi» da destinare ad interventi che ricadono nel territorio della Città metropolitana di Bologna.

Tabella analitica delle assegnazione di risorse del FSC 2014-2020

La tabella che segue riporta la **programmazione** delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 alla data del 16 marzo 2021 effettuata sia con assegnazioni/preallocazioni operate in **via legislativa** (in alcuni casi formalizzate dal CIPE con apposita delibera) sia mediante assegnazioni effettuate con **delibera CIPE**, in sede di programmazione delle risorse del fondo.

Rispetto al complesso delle **risorse autorizzate**, pari a **68,8 miliardi** di euro, alla data del 16 marzo 2021 risultano **assegnazioni** per circa **63,5 miliardi**, di cui circa 12,8 miliardi disposte per legge e 50,7 miliardi deliberate dal CIPE.

A valere sulle disponibilità residuali (circa 3,8 milioni) sono state tuttavia effettuate, nel periodo **luglio-settembre 2020**, **riprogrammazioni/assegnazioni del FSC** per garantire la copertura finanziaria – nelle more del rimborso da parte della UE – delle spese per **l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19**, ai sensi dell'articolo 241 del **D.L. n. 34 del 2020** (c.d. decreto rilancio), che ha autorizzato per gli **anni 2020 e 2021 l'utilizzo in via eccezionale delle risorse disponibili del Fondo Sviluppo e Coesione**.

(milioni di euro)

A	RISORSE DISPONIBILI	68.810,0
B	TOTALE ASSEGNAZIONI e RIDUZIONI PER LEGGE	12.795,1
C	TOTALE DELIBERE CIPE	50.719,7
D= B+C	TOTALE UTILIZZI	63.514,8
E= A-D	Quota residuale	5.295,2
	<i>Riprogrammazioni/assegnazioni per emergenza COVID</i>	<i>3.537,9</i>
	Disponibilità residua	1.757,3

Tale possibilità di **riprogrammazione degli interventi FSC** è stata introdotta in **coerenza** con la **facoltà di riprogrammazione** che, per le medesime finalità emergenziali, è stata concessa alle amministrazioni, nazionali, regionali o locali, nell'ambito dei Programmi operativi dei **Fondi strutturali**, con la possibilità di certificare le spese per l'emergenza Covid-19 (dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021) al tasso di **cofinanziamento UE al 100%**, nell'ambito dei Programmi attuativi del Fondi FESR e FSE.

L'utilizzo di risorse comunitarie per finanziare gli interventi emergenziali non previsti nei Programmi Operativi dei Fondi strutturali ha reso necessario - nelle more della riassegnazione delle risorse rimborsate dall'Unione europea - reperire fonti alternative di copertura per assicurare gli impegni già assunti relativi ad

interventi sostituiti da quelli emergenziali. La copertura viene assicurata attraverso la **riprogrammazione delle risorse FSC**.

Le riprogrammazioni prevedono l'impegno di risorse FSC per oltre 3 miliardi.

Consulta qui la [tabella](#) che riporta **analiticamente** gli utilizzi delle risorse del Fondo sviluppo e coesione per la programmazione del ciclo 2014-2020, alla data del 15 marzo 2021, con distinta evidenza delle singole assegnazioni operate in **via legislativa** e delle assegnazioni **deliberate dal CIPE**.

Il processo di revisione dell'assetto programmatorio del Fondo per lo sviluppo e la coesione

Nel **corso del 2019** si è intervenuti a **modificare** profondamente i meccanismi di **programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**, al fine di **accelerare la capacità** di spesa delle amministrazioni, centrali e regionali e **rafforzare i livelli di attuazione delle risorse per le politiche di coesione**, il cui scarso grado di utilizzo e avanzamento negli ultimi anni non è compatibile con le esigenze di un'area che evidenzia gravi ritardi infrastrutturali e dinamiche tanto divergenti nella performance economica rispetto al resto d'Italia e d'Europa.

In particolare, l'**articolo 44 del D.L. 34 del 2019** (cd D.L. crescita) - come successivamente modificato dall'art. 1, co. 309, della legge di bilancio 2020 - prevede una **riclassificazione** degli attuali **documenti di programmazione** delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativi ai vari cicli di programmazione (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), effettuata dall'Agenzia per la coesione, sentite le amministrazioni interessate, finalizzata alla predisposizione di **unico Piano operativo** denominato «**Piano sviluppo e coesione**» per ciascuna **Amministrazione** centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo, in sostituzione degli attuali molteplici documenti programmatori, al fine di garantire un **coordinamento unitario in capo a ciascuna Amministrazione**, nonché una accelerazione della spesa degli interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo medesimo. A tal fine, l'articolo prevede che l'Agenzia per la coesione territoriale proceda alla predisposizione di un **Piano sviluppo e coesione** per ciascuna Amministrazione titolare di risorse, **articolato per aree tematiche**, in analogia agli obiettivi tematici della programmazione del Fondo Strutturali Europei (SIE), restando il vincolo di destinazione territoriale delle risorse secondo la chiave di riparto 80% alle aree del Mezzogiorno e 20% alle aree del Centro-Nord. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione può contenere sia gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, sia gli interventi che, pur non rientrando nella precedente casistica, siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021.

Il Piano sviluppo e coesione di ciascuna Amministrazione **deve essere approvato dal CIPE**, su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale. Il termine per l'adozione dei suddetti Piani è stata, da ultimo, fissata entro e non oltre il **31 luglio 2020** dall'art. 241 del D.L. n. 34/2020.

Utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione per l'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19

Con l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, l'**articolo 241 del D.L. n. 34 del 2020** (c.d. decreto rilancio) ha autorizzato per gli **anni 2020 e 2021** - nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di previsti dall'articolo 44 del D.L. n. 34 del 2019 - l'**utilizzo in via eccezionale delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)** rivenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per qualsiasi tipologia di intervento connesso a **fronteggiare l'emergenza sanitaria**, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19.

A tal fine, la **Cabina di regia** è stata autorizzata a procedere all'**approvazione** di tali **riprogrammazioni**, delle quali viene data apposita **informativa al CIPE** da parte dell'Autorità politica delegata per le politiche di gestione.

Tale possibilità è stata introdotta in coerenza con la **facoltà di riprogrammazione** che, per le stesse finalità, è stata concessa alle amministrazioni nazionali, regionali o locali nell'ambito dei Programmi operativi dei **Fondi strutturali** e di investimento europei (SIE) 2014-2020, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020. In particolare, con il [Regolamento \(UE\) 2020/558](#) è stata autorizzata la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per certificare le spese per l'emergenza Covid-19 al tasso di cofinanziamento UE al 100%.

Si rammenta, al riguardo, che la Commissione europea ha adottato specifiche iniziative denominate "**Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)**" e "**Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)**", per affrontare la crisi sanitaria pubblica conseguente all'epidemia COVID-19 e per **mobilitare** tutto il **sostegno finanziario** a titolo dei fondi della **politica di coesione** al fine di affrontare gli effetti negativi gravi che la crisi sanitaria ha sulle economie e sulle società dell'UE. Il [Regolamento \(UE\) 2020/558](#), in particolare, modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 introducendo misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19, offrendo agli Stati membri la possibilità di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione.

A seguito delle suddette iniziative europee, con l'**articolo 242** del citato **decreto-legge n. 34/2020** (c.d. rilancio) sono state introdotte le norme per consentire alle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi attuativi dei Fondi strutturali 2014-2020, da un lato di disporre di questa ampia **flessibilità** per l'impiego tempestivo dei fondi a sostegno delle spese per l'emergenza Covid-19 e, dall'altro di promuovere un'azione di **riprogrammazione** delle risorse disponibili nell'ambito della programmazione 2014-2020, nel rispetto dei vincoli di destinazione territoriale.

Trattandosi di spese esclusivamente a carico della UE (100 per cento di cofinanziamento), per il periodo dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 le **risorse erogate** dall'Unione europea **a rimborso** delle spese emergenziali sono **riassegnate alle stesse Amministrazioni** che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere **destinate** alla realizzazione di **Programmi operativi complementari (POC)** vigenti o da adottarsi, assicurando così la salvaguardia delle finalità proprie della politica di coesione.

L'utilizzo di risorse comunitarie per finanziare interventi non previsti nei Programmi Operativi dei Fondi strutturali ha reso necessario - nelle more della riassegnazione delle risorse rimborsate dall'Unione europea - reperire fonti alternative di copertura per assicurare gli impegni già assunti relativi ad interventi sostituiti da quelli emergenziali. La copertura viene assicurata attraverso la **riprogrammazione delle risorse FSC**, ovvero attraverso nuove assegnazioni di risorse FSC nei limiti delle disponibilità, fermo restando che tali risorse rientreranno nella disponibilità del FSC nel momento in cui saranno rese disponibili le risorse rimborsate dall'Unione europea.

In data **10 luglio 2020** il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e i Ministri titolari di Programmi operativi nazionali (PON) hanno sottoscritto un **protocollo d'intesa interministeriale**, con il quale è stato indicato l'ammontare delle risorse di ciascun PON da destinare all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19 attraverso la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato.

Nelle sedute del **28 luglio 2020** e del **29 settembre 2020** il CIPE ha approvato [numeroso delibere](#) attuative di quanto previsto dagli articoli 241 e 242 del D.L. n. 34 del 2020, illustrate nel [Focus seguente](#).

In sintesi:

- con le **delibere n. 31 e 32 del 28 luglio 2020**, è stata disposta la **riduzione** della dotazione dei **Piani Operativi "Ambiente"** e **"Infrastrutture"**, rispettivamente di 361,2 e di 1.082 milioni.
- con la **delibera n. 33** il CIPE ha disposto la **riprogrammazione** dei profili finanziari annuali Piano **"Diffusione Banda ultra larga"** (Piano BUL) e dei Piani a carattere territoriale relativi al Mezzogiorno (cosiddetti **"Patti per il Sud"**) con un sostanziale spostamento temporale in avanti delle assegnazioni già deliberate per le tali finalità, al fine di rendere disponibili profili di competenza per le annualità 2020 e 2021 - rispettivamente per 1.100 milioni e per 1.000 milioni - da utilizzare per prossime assegnazioni FSC a seguito dell'emergenza Covid-19, ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020.
- con le **successive delibere** (nn. 34-45, 48-49, e 59-60 del 2020) sono state approvate dal CIPE

ulteriori **riprogrammazioni/nuove assegnazioni** per emergenza COVID, in favore di alcuni Programmi Operativi dei Fondi strutturali (**PON e POR del Centro-Nord**), riprogrammati per certificare le spese per l'emergenza Covid-19 al tasso di cofinanziamento UE al 100% (per circa 3 miliardi di euro).

Focus

[FOCUS Riprogrammazioni per emergenza COVID](#)

<https://temi.camera.it/leg18/post/focus-riprogrammazioni-per-emergenza-covid.html>
